

La relazione dei tecnici della Provincia di Crotona sul sito tra Crucoli e Scala Coeli

L'inceneritore lì non si può fare

La viabilità non permette il transito di 18 tir di ecoballe al giorno

Anche per i tecnici della Provincia di Crotona l'idea di realizzare un termovalorizzatore con annessa discarica di servizio nell'area tra Scala Coeli, Crucoli ed Umbriatico, non è proponibile. I due esperti hanno inviato una relazione al presidente dell'ente intermedio Stanislao Zurlo, per spiegare i motivi per i quali, l'impianto di smaltimento dei rifiuti proposto dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, Goffredo Sottile, non si può realizzare in quell'area ai confini tra le province di Crotona e di Cosenza.

Claudio Filice e Francesco Galea, funzionari del settore Ambiente, hanno infatti partecipato quali rappresentanti della Provincia di Crotona alla riunione svolta il 5 agosto scorso presso l'Ufficio del Commissario delegato all'emergenza rifiuti con i sindaci dei territori interessati e il prefetto Sottile.

La loro presenza era stata sollecitata dal consigliere provinciale del collegio di Cirò-Crucoli, Michele Greco. I due tecnici hanno ascoltato le relazioni degli ingegneri dell'Ufficio del commissario ed hanno quindi consegnato una relazione al presidente Zurlo e al consigliere Greco.

• **La proposta il Commissario.** Dopo aver preso atto che il Consiglio comunale di Scala Coeli non aveva dato permesso per ubicare in località Pieditorto (che si trova a qualche centinaio di metri dal confine con il comune di Crucoli) una discarica da 70 ettari, il commissario Sottile aveva rinunciato all'idea proponendo, però, ai sindaci del territorio, la realizzazione di un termovalorizzatore. Una proposta indecente fatta passare come "un'opportunità" dal commissario che dalla sua, in questo caso, aveva i poteri per fare l'inceneritore anche senza consenso di sindaci ed amministrazioni. Parliamoci chiaro, un termovalorizzatore in Calabria deve essere fatto, soprattutto per servire l'area di Cosenza. Anche per questo motivo era stato delocalizzato proprio nel cosentino il secondo inceneritore del sistema rifiuti che doveva sorgere a Gioia Tauro. Solo che nell'area di Cosenza-Rende, economicamente e politicamente più forte di quella del basso cosentino ionico, non l'hanno voluto. Così è venuta fuori la proposta di farlo a Scala Coeli, o meglio nel crotonese visto che la zona scelta è proprio ai confini tanto da essere servita da una strada di competenza della Provincia di Crotona.

Ecco perché il neo consigliere Michelangelo Greco ha chiesto ed ottenuto che alla riunione partecipassero anche dei rappresentanti della Provincia di Crotona.

• **Le criticità dell'impianto.** Galea e Filice, nella loro relazione, hanno subito evidenziato che l'impianto di termovalorizzazione con annessa discarica a servizio, ri-



cadrebbe a ridosso del confine con la provincia di Crotona interessando più direttamente i comuni di Crucoli ed Umbriatico.

L'inceneritore proposto dal commissario Sottile è del tipo a letto fluido per com-



Il consigliere provinciale Michele Greco; a sinistra l'area di Pieditorto scelta per realizzare un inceneritore

bustione di solo cdr (il combustibile derivato da rifiuti triturati e raccolti nelle cosiddette ecoballe) al fine di produrre energia elettrica. "Questo impianto - scrivono Filice e Galea - come detto dagli stessi tecnici invitati dal commissario delegato, per funzionare regolarmente ha necessità di bruciare, giornalmente, un quantitativo di cdr trasportabile da circa diciotto autotreni (tutti i giorni)".

Considerato che l'inceneritore dovrebbe servire l'intera regione (o quantomeno mezza) nella relazione dei due tecnici della Provincia di Crotona vengono evidenziati i punti critici della scelta: "La nuova area del Comune di Scala Coeli non ha le opportune caratteristiche di baricentricità; la viabilità per diciotto autotreni giornalieri ed i tempi di percorrenza sono elementi eccessivamente critici per la ss 106 e tanto più per strade minori specialmente in periodo balneare e nelle varie ore di punta; non sarebbe neppure umano assoggettare la ss 106 al funzionamento di un inceneritore, mentre per decenni l'insufficienza stradale ha già provocato troppi incidenti e morti; semmai sarebbe auspicabile un adeguamento stradale per dare sicurezza e non altri rischi".

Gli esperti della Provincia di Crotona fanno notare anche che "eventuali e non improbabili difficoltà di transito degli autotreni di cdr potrebbero significare funzionamento non corretto dell'inceneritore, quindi concentrazioni e prodotti anomali della combustione (particolato, ossidi di azoto, incombusti, gas acidi, diossine e furani)".

Quindi i due rappresentanti dell'ente intermedio crotonese valutano anche l'impatto che l'inceneritore potrebbe avere sull'ambiente ed in particolare sulle coltivazioni della zona dove insistono vigneti della doc del Cirò e uliveti della Dop Bruzio. "Il cono di ricaduta dei fumi emesso in atmosfera dal camino della camera di combustione - scrivono Filice e Galea - può investire vaste aree in dipendenza della velocità e direzione dei venti e, specialmente in anomalia di combustione, potrebbe posarsi sulle note produzioni agricole doc e dop ed allevamenti particolari; inoltre, non si può trascurare l'inquinamento aggiunto dagli scarichi degli autotreni, polveri sollevate e rumori; la compromissione della qualità o dell'immagine delle famose produzioni doc e dop sarebbe un disastro per l'economia della zona".

Infine l'ingegnere Filice e il dott. Galea hanno fatto rilevare che nelle problematiche che non sono state prese "in considerazione i rischi di inquinamento acque attesa una minore probabilità di disfunzioni rispetto agli altri nelle fattispecie, della discarica delle ceneri di combustione".

San Nicola dell'Alto, con il voto contrario dei consiglieri di opposizione

Il nuovo Consiglio approva il consuntivo compilato dalla passata Amministrazione

SAN NICOLA DELL'ALTO - La nuova amministrazione comune ha dovuto, suo malgrado, approvare il bilancio consuntivo del 2008 che era stato approntato dalla precedente giunta. È avvenuto lo scorso 10 agosto, nel corso della seduta consiliare che aveva quattro punti all'ordine del giorno. Dopo aver dato l'ok sui verbali della seduta precedente, i consiglieri hanno discusso proprio del conto consuntivo esercizio finanziario 2008.

Per questo punto, il sindaco Franco Scarpelli, ha ritenuto opportuno e necessaria la presenza di Scarpino, responsabile dell'ufficio finanziario del Comune di San Nicola dell'Alto, e quella di Franco Rizzuti, Revisore dei conti. Questo perché, essendo l'attuale Amministrazione fresca di nomina e quindi non informata e competente per dare informazioni su movimenti effettuati dall'Amministrazione precedente, ha chiesto che fossero il dirigente e il revisore a dare chiarimenti e risposte su eventuali richieste dell'opposizione.

Proprio Rizzuti, attuale Revisore dei conti, con molta acutezza contabile ha descritto i vari passaggi del vecchio esercizio fino al punto di chiusura che confermava un avanzo di circa 2.850,00 euro. A questo punto la minoranza ha posto una serie di domande: come mai si è dovuto aspettare la nuova amministrazione per approvare un conto consuntivo non di competenza? Perché non è stato approvato dall'amministrazione Pace che di tempo a disposizione ne aveva avuto?

La giustificazione ai quesiti è stata quella relativa alle dimissioni del vecchio revisore dei conti che ha coinciso pure con l'avvicinarsi delle elezioni Amministrative.

Giustificazioni molto vaghe secondo consiglieri del Movimento progressista sannicolesse i quali, attraverso il capigruppo, Luigi Rizzuti, hanno sostenuto che che l'Amministrazione Pace, negli ultimi due mesi prima delle elezioni, di convocazioni del Consiglio ne aveva effettuate due "per approvare disposizioni che per loro forse ritenevano molto più importanti di un bilancio consuntivo".



Il Comune di San Nicola dell'Alto

Il gruppo del Movimento progressista sannicolesse, non ritenendo esaurienti le giustificazioni presentate, ha fatto richiesta di nominare una commissione composta da tutte le forze politiche per analizzare il contenuto del bilancio prima di approvarlo con proposta di rinviarlo ad altra data. "Non possiamo accettare di approvare un'importante documento come il bilancio - ha detto Rizzuti -, senza prima averlo analizzato con la maggioranza, essendo questo un esercizio non di competenza della nuova Amministrazione".

Anche Nicola Bresci, consigliere del Popolo della libertà, ha contestato le motivazioni e ha dichiarato di votare contro l'approvazione di un esercizio di bilancio con un avanzo di poco conto, quando di fatto, tutte le forze politiche, compreso l'attuale maggioranza, durante la campagna elettorale non hanno fatto altro che evidenziare il deficit, che attanagliava il Comune. "Come si fa ad approvare un bilancio positivo - ha affermato l'esponente del Pdl - quando la vostra maggioranza ha criticato e sottolineato, anche attraverso gli organi stampa, il pericolo di un eventuale ri-

corso al dissesto finanziario?".

Tutte le proposte giunte dai banchi dell'opposizione sono state rifiutate in quanto l'approvazione del consuntivo non poteva essere ulteriormente rinviata poiché i termini di legge erano abbondantemente scaduti. Il bilancio consuntivo del 2008, quindi, è stato approvato solo dalla maggioranza ed i voti contrari (quattro) dei consiglieri di Mps e Pdl.

Con il terzo punto si chiedeva la revoca della delibera di Consiglio comunale n.3 del 24 aprile 2009 che aveva come oggetto la variazione della destinazione d'uso dell'edificio scolastico di via De Rada. L'amministrazione Pace con questa delibera aveva deciso di spostare tutte le aule della scuola materna ed elementare nell'edificio di località Ciuxa (unificandolo con quelle delle scuole medie) al fine di trasformare la struttura in un centro diurno per anziani (il primo piano) e per giovani (piano terra).

La revoca della delibera è stata accettata, ma solo temporaneamente, da tutte le forze politiche con la promessa, come ha sottolineato il Consigliere Sulla, che il progetto di dare un luogo di ritrovo ai giovani ed agli anziani del paese possa essere preso in considerazione nel più breve tempo possibile. Sulla ha anche chiesto di inserire nel progetto della realizzazione di un anfiteatro nel campo sottostante l'edificio; progetto bloccato da una bega legale. "Il nostro consenso alla revoca - ha continuato il consigliere dell'Mps - quindi è solo temporaneo con la speranza che l'amministrazione possa riunire i tre progetti in uno solo e la presa in considerazione nel più breve tempo possibile".

Con il quarto punto si è passati alla nomina dei consiglieri per l'assemblea dell'associazione intercomunale "Distretto arboreo" (Carfizzi, Pallagorio e San Nicola dell'Alto). Il comune di San Nicola dell'Alto sarà rappresentato da Franco Poerio e Marianna Comito per la maggioranza e da Luigi Sulla per la minoranza.

(n.s.)

GIUSEPPE PIPITA